

ANNO 55° - N. 2
LUGLIO 2008



Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Centro Operativo di Volontariato Alpino -



Sezione A.N.A. - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore responsabile:** Roberto Gerola. **Coordinatore:** Giorgio Debiasi. **Collaboratore:** Guido Vettorazzo. **Comitato di Redazione - Componenti:** Giancarlo Angelini, Lorenzo Bettega, Luigi Carretta, Enrico de Aliprandini, Aurelio De Maria, Ivan Giovannini, Bruno Lucchini, Marino Sandri, Paolo Zanlucchi.

Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci
Stampa Litotipografia Alcione - Lavis (Trento)

Aprire in Vezzena la chiesetta di Santa Zita



IN COPERTINA

Chiesetta di S. Zita e Museo degli Alpini sul Doss Trent

Consigli per migliorare la confezione del Doss Trent

Con l'obiettivo di migliorare la confezione del nostro periodico "Doss Trent" invitiamo i collaboratori a seguire questi semplici consigli pratici:

- trasmettere possibilmente il materiale in via informatica utilizzando la posta elettronica della Sezione inviando separatamente articolo ed eventuale foto. Altrimenti utilizzare carta e foto originale inviandola per posta o consegnandola in sezione. Non inviare foto stampate da stampante perché sono irrecuperabili.

- non usare più i "floppy" perché non sono affidabili: si rovinano facilmente diventando illeggibili. Usare invece i cd (costano pochi centesimi) e non si rovinano.
- Ogni foto inviata deve avere sul retro località e motivo. Spesso giungono in Sezione senza alcuna specificazione e abbinarle all'articolo può diventare un problema.

Si consiglia poi di inviare gli articoli (con foto) subito dopo l'evento e non attendere l'ultimo giorno utile. Per le manifestazioni importanti è bene incaricare qualcuno di fiducia sia per l'articolo sia per le foto e il riferimento è in particolare alle iniziative sezionali degne di rilievo.

Si raccomanda ancora molto la brevità: lo spazio è sempre prezioso.

Per la pubblicazione di matrimoni alpini o anniversari di matrimoni alpini, è gradita un'offerta al Doss Trent.

Il prossimo numero uscirà in ottobre e sarà dedicato esclusivamente al Raduno Triveneto del 9 novembre. Si riprenderà in dicembre con il contenuto tradizionale.

Questo numero è stato stampato in 25.000 copie dalla Litotipografia Editrice ALCIONE e reca notizie pervenute fino al 30 giugno 2008

Dal Consiglio Sezionale

a cura di A. De Maria

- **7 marzo**, nel Duomo di Trento, è stato celebrato il Precetto Pasquale per i militari dei Comandi, Enti e Reparti della Provincia Autonoma di Trento. La sezione è stata rappresentata dal Presidente Giuseppe Demattè e dai Consiglieri Aurelio De Maria e Corrado Franzoi. Numerosa la presenza degli Alpini con i rispettivi gagliardetti dei Gruppi. Il vessillo era portato da Ferdinando Carretta.
- **Nel 63° anniversario** del martire della Resistenza Mario Pasi l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ha voluto commemorare la medaglia d'oro con una cerimonia alla lapide dell'eroe. Il Vicepresidente sezionale Maurizio Pinamonti, con il Vessillo, ha rappresentato la Sezione.
- **5 aprile a Rodengo Saiano**, in occasione del 12° Convegno Itinerante della Stampa Alpina la Sezione è stata rappresentata dal Consigliere Roberto Gerola.
- **13 aprile** - All'assemblea generale dei Soci dell'Unione Nazionale Mutilati per servizio tenutasi al Palazzo della Regione Trentino - Alto Adige, la Sezione è stata rappresentata dal delegato Aurelio De Maria.
- **25 aprile** - A Trento hanno avuto luogo le celebrazioni per il 63° Anniversario della Liberazione. Presenti il Consigliere Franzoi con Vessillo.
- **17 maggio** - Festa della Polizia di Stato e 156° Anniversario di Fondazione della Polizia di Stato. Presente alla cerimonia il Presidente Giuseppe Demattè, Aurelio De Maria e Ferdinando Carretta con Vessillo.
- **Il Presidente** Giuseppe Demattè accompagnato da Aurelio De Maria e da Ferdinando Carretta con Vessillo ha preso parte alla cerimonia del cambio di comando del 2° Reggimento Artiglieria Terrestre "Vicenza" fra il Col.a.G. Di Giovanni e il Col. A. D. Buffa.
- **Trento** - Nel quadro delle celebrazioni della ricorrenza della Festa della Repubblica celebrata in Piazza Duomo il 2 giugno la Sezione era presente con il suo Presidente Giuseppe Demattè, il Gen. De Maria e Luigi Romeo con Vessillo.
- **Calceranica al Lago** - Il Presidente Giuseppe Demattè e il Consigliere Ferdinando Carretta hanno preso parte, il 4/5 giugno alla conferenza "Le Missioni di Pace all'Estero" e all'apertura della mostra.

Nuovo direttore del Doss Trent



Se penso al cammino percorso con "DOSS TRENT" da quando incominciai nel 1985-86 aiutando il fondatore e Presidente Celestino Margonari, provo una certa meraviglia mista a soddisfazione. Era allora poco più di un foglio, povero e semplice, ma nutrito di passione e di entusiasmo, impaginato in bianco e nero con dattiloscritti (non sempre !) incollati con lo scotch da offrire

in pasto alle "linotypes"... Via via però quel lavoro si fece più pesante e complicato, fino ai giorni nostri che impiegano sistemi sempre più celeri e sofisticati.. Da qualche anno perciò ritengo e ho chiesto di poter fare "...zaino a terra". Col Presidente Demattè, che tanto mi aiutò e sostenne in questi ultimi anni, ringrazio quindi e saluto tutti, collaboratori alpini e amici che mi furono vicini.

Auguro a Roberto Gerola e alla sua rinnovata équipe di collaboratori la migliore prosecuzione nel lavoro della nostra splendida Associazione per un futuro di pace e bene.

Guido Vettorazzo

Ho preso il testimone che l'amico Guido mi ha lasciato. Con una certa emozione e anche timore. Subentrare nell'incarico a una "memoria storica" come è Guido Vettorazzo è difficile, anche se con una certa professionalità alle spalle. Lui degli alpini sa tutto. Una fortuna per tutti noi è che rimane come collaboratore e di questo gli sono grato. Con lui, ad affiancarmi ci sono altri collaboratori che ovviamente "sfrutterò" opportunamente nel tradizionale clima alpino.

Roberto Gerola

Bassano: 10.000 trentini all'Adunata

di Giorgio Debiassi

Interamente vestita di tricolore, la Città di Bassano ha accolto con gioia gli alpini giunti da tutta l'Italia e dall'estero. Oltre quattrocentomila, dicono i giornali, tra alpini, parenti, amici e curiosi. Secondo le stime, dal Trentino sono arrivati circa diecimila persone di cui 3.300 hanno sfilato. Sono scesi a Bassano con tutti i mezzi disponibili: autovetture, camper, furgoni, biciclette, treno: quel treno che da Primolano faceva la spola con Bassano del Grappa: strapieno all'andata e stracolmo al ritorno.

Già dal giovedì si prevedeva una massiccia affluenza: dalle 22 alla mezzanotte era quasi impossibile spostarsi a piedi nelle zone limitrofe al Ponte Vecchio, uno dei simboli alpini per eccellenza. Sembrava una unica festa con alpini che si mescolavano ad altri alpini tra gli applausi continui della gente comune. Ogni angolo del centro era già animato da caroselli di fanfare che si confondevano tra loro, e dai cori improvvisati che intonavano le più belle canzoni alpine. Tutte scene già viste nelle precedenti adunate, ma che ad ogni edizione hanno un sapore particolare e autentico.

Venerdì 9 maggio, una splendida giornata di sole ha salutato in Cima Grappa le circa diecimila persone che hanno partecipato alla solenne cerimonia al Sacro Monte.

Introdotta dalla fanfara della Brigata Julia e con lo schieramento dei soldati in armi del 7° Alpini, eredi della Brigata Cadore e da una doppia fila di labari sezionali, la cerimonia è iniziata con l'emozionante momento dell'alza bandiera con l'esecuzione dell'inno di Mameli, eseguito dalla moltitudine dei presenti, seguito dal discorso del presidente nazionale Corrado Perona e dalla Santa Messa officiata dal vescovo di Padova mons. Antonio Mattiazzo. Durante l'omelia il vescovo è tornato più volte sul tema della



pace: "Tutti la vogliamo, la pace, ma siamo capaci di realizzarla? No, non lo siamo, perché la realtà è piena di violenza: in famiglia, nelle piazze, nei rapporti internazionali.....". Quindi rivolgendosi agli alpini: "Voi alpini siete speciali, e fate parte di un corpo con una grande storia e una grande vitalità. Gli alpini si riconoscono subito negli abiti, nei canti commoventi, negli ideali di cui sanno farsi interpreti. Quello di oggi è un momento forte che ricorda la storia e rinvigorisce i valori dell'alpinità: l'amore per la patria, la disponibilità, il servizio, il sacrificio, la tenacia, il coraggio, il senso dell'amicizia, della difesa della patria, della famiglia e delle istituzioni". "la società di oggi e i nostri giovani - ha proseguito il vescovo - hanno bisogno di testimoni che interpretino ideali

alti e forti, a difesa di una società sana. Il vangelo e la chiesa vi diano il sostegno e vi incoraggino a restare forti, fedeli alla tradizione e a proseguire sulla strada della testimonianza". In rappresentanza della Sezione di Trento i due vicepresidenti, Carlo Covi e Pinamonti Maurizio con il Labaro sezionale. Presenti numerosi alpini con i rispettivi gagliar-

detti: 3000 giunti coi bus messi a disposizione dall'organizzazione e altrettanti, i più temerari, si sono arrampicati in bicicletta o a piedi.

Una toccante cerimonia quella del Grappa, durante la quale gli alpini presenti hanno reso omaggio ai Caduti della Grande guerra. Il Grappa è una montagna simbolo del sacrificio degli alpini e di tanti altri soldati: custodisce i resti di 12.616 soldati, 10.322 dei quali ignoti. Con l'Ortigara, l'Adamello, il Pasubio e il Carso segna il percorso del calvario degli alpini e della storia dell'unità d'Italia. La celebrazione su questa montagna sacra ha avuto momenti di particolare commozione: quassù tutto parla di sacrificio e di vite perdute, di amor di Patria, di dedizione e dovere. Nell'occasione sono stati tributati i solenni onori alle urne di tre soldati ignoti i cui resti sono stati rinvenuti recentemente sui Monti Solaroli. Le tre salme, dopo la benedizione, sono state trasferite dal picchetto d'onore nel sacello della "Madonnina del Grappa", in attesa di essere tumulate nel Sacro Monte. La Bandiera di guerra assieme al presidente Perona e al labaro Nazionale è stata la protagonista della serata di venerdì. Una cerimonia lunga un ora e mezza e costruita attorno alla Bandiera di guerra del 7° reggimento alpini, per salutare il suo ingresso in città. Dopo gli onori in Via delle Fosse, la bandiera, accompagnata dalla fanfara alpina Julia, dal labaro Nazionale, dai gonfalonni della regione veneto e dei comuni accompagnati dai rispettivi sindaci, dai vessilli sezionali, dai gagliardetti e da numerosissimi alpini passando il vecchio ponte degli alpini è giunta in Piazza della Libertà quasi all'im-



brunire, acclamata da una numerosissima folla assiepata lungo il percorso e dietro le transenne.

Un'emozione non da poco, per i partecipanti, poter fare da scorta alla bandiera di guerra nell'attraversare uno dei luoghi più forti, simbolicamente parlando, per gli alpini di ogni tempo. Simbolo che salda inoltre l'adunata del 2008 a una ricorrenza importante, il cinquantenario della morte dell'architetto Andrea Palladio, autore dell'inconfondibile disegno del ponte vecchio.

Domenica 11 maggio, la grande sfilata degli alpini d'Italia. Ci sono stati momenti altamente commoventi, al passaggio dei reduci (il presidente nazionale Corrado Perona più volte è sceso dal palco per stringere la mano e abbracciarli), e del grande drappo che ricorda il martirio dei nostri soldati in Russia. Sul palco, accolto da una ovazione, è giunto anche il neo ministro della Difesa Ignazio La Russa, accompagnato dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Castagnetti. Molto emozionato il tenente degli alpini della Brigata Julia in Russia Guido Vettorazzo, quando a sua insaputa è stato menzionato a chiamato a reggere per alcuni minuti il Labaro nazionale. Dopo di lui Carlo Vicentini. Erano le 11.30. aspettavamo la Sezione di Trento che doveva partire verso le due del pomeriggio, ma quando lo speaker ha annunciato che c'erano circa due ore di ritardo sullo sfilamento siamo andati a mangiare dai Nuvola dell'Adamello che per quattro giorni hanno preparato i pasti per il servizio medico della Protezione Civile presso l'ospedale vecchio, a pochi passi dalle tribune, e durante il pranzo, con il Prof. Vettorazzo, direttore onorario del nostro giornale, abbiamo parlato ancora di Russia, di guerra, di pace e di emozioni.

La Sezione di Trento ha sfilato dopo le 17 con oltre tre ore di ritardo. Apriva la sfilata il Presidente Giuseppe Demattè scortato dal labaro e dai tre vicepresidenti. Al seguito gli alpini spossati dalla lunga attesa in zona ammassamento.

Alle 21 le 136 bandiere tricolori concludevano la sfilata e con l'ammainabandiera in Piazza della Libertà c'è stato l'ultimo atto ufficiale dell'81ª Adunata nazionale dell'Associazione nazionale alpini. Una grandiosa sfilata, durata quasi dodici ore, si



era appena conclusa fra il tripudio di migliaia e migliaia di cittadini che sin dal primo mattino hanno fatto ala a quanti sfilavano. "Porteremo nel nostro cuore l'immagine di migliaia e migliaia di penne nere che sfilano orgogliose lungo le vie della città, gli applausi festosi, i cori e le fanfare, l'inno di Mameli cantato spontaneamente da donne e uomini di ogni età, il tricolore che sventola dalle finestre di tutte le case, il silenzio carico di significati della cerimonia sul Monte Grappa, l'ammirazione totale verso la Bandiera di guerra che abbiamo avuto l'onore di ospitare, le lacrime davanti all'ammainabandiera - così commenta il Sindaco della città i Bassano e continua: - "Abbiamo scritto tutti insieme pagine indimenticabili, tra le più belle della storia della nostra città. Nessuno di noi potrà mai dimenticare l'81ª Adunata Nazionale degli Alpini. Abbiamo celebrato il passato, abbiamo dato concretezza di valori al presente, abbiamo indicato ai giovani ciò che conta per il futuro. Ho visto crescere l'entusiasmo e la gioia di giorno in giorno, vi ho visti sopportare disagi e disagi senza alcuna fatica, vi ho visti mescolati agli alpini in un unico abbraccio collettivo ed ho capito che la città che desideravo è la città che siamo. - Sono sicuro che i grandi insegnamenti di vita, di storia, di impegno civile che abbiamo toccato con mano in questi giorni ci accom-

pagneranno a lungo e ci aiuteranno a conservare e tramandare i valori su cui fonda le sue radici Bassano del Grappa e sui quali è cresciuta anno dopo anno. Il grande successo dell'Adunata è merito vostro".

Eravamo partiti titubanti, con la paura di una seconda Caporetto (Asiago), invece la macchina organizzativa è stata quasi perfetta, il servizio d'ordine eccellente, la gente splendida e accogliente, i commercianti

non troppo esosi. Tra le lacune forse è da menzionare la scarsità di servizi igienici, specie nell'area ammassamento dove gli alpini che per ore hanno atteso il loro turno sotto il sole, dissetandosi e brindando amichevolmente non hanno trovato servizi adeguati alle loro emergenze o esigenze.

La festa tricolore non era solo a Bassano, ma anche le zone limitrofe visitate, vedi Cittadella, Marostica, Nove, Romano d'Ezzelino, Rosà ecc. erano un tripudio di bandiere e di manifestazioni parallele molto ben organizzate.

Arriveremo quindi a Latina che ospiterà l'anno prossimo l'82ª Adunata Nazionale. Latina che è stata insignita della medaglia d'argento al merito civile, nel 2005, con la seguente motivazione: "Per il sacrificio dei bonificatori nel recupero delle terre insalubri che costituivano il vasto territorio delle paludi pontine". "Dunque, - dice testualmente il sindaco di Latina - un omaggio al coraggio, alla libertà, alla democrazia, alla pace: gli stessi valori che sono motto degli alpini: abbiamo ancora forte bisogno dello spirito degli alpini di ieri e di oggi che continuano a imporsi all'attenzione di tutti per lo straordinario impegno profuso e per gli splendidi risultati conseguiti in Italia e all'estero nelle missioni di pace".



S. Zita: si inaugura il 17 agosto

di Maurizio Pinamonti

Sono in dirittura d'arrivo i lavori di ricostruzione della Chiesetta di S.Zita. Questa grande opera, che gli alpini trentini su proposta dei Kaiserschützen austriaci hanno voluto costruire come segno di pace a ricordo di tutti i Caduti, è ormai conclusa.

Con grande disponibilità ed entusiasmo 170, alpini e volontari, hanno lavorato per ricostruire questa sacra Cappella sull'altopiano di Vezzena. Molte sono state le Aziende trentine e qualcuna del Veneto che hanno contribuito, in modo sostanziale, facendo elevati sconti sui materiali acquistati oppure, offrendoli gratuitamente. Anche molti Enti Locali hanno dato il loro apporto, tra cui la Regione Trentino Alto Adige ha deliberato di concedere un contributo di € 30.000,00.

Lo sforzo più grande, però è stato fatto dai moltissimi alpini e volontari che dedicando circa 6.000 ore di lavoro totalmente gratuito, sobbarcandosi anche le spese di viaggio, hanno realizzato quest'opera magnifica, curata quasi alla perfezione anche nei particolari. Sotto il sole, la pioggia, il freddo delle giornate invernali, hanno sempre lavorato, alternandosi, chi arrivava continuava il lavoro lasciato da chi lo aveva preceduto, nello spirito più vero del volontariato, legati da un denominatore comune, la voglia e la gioia di fare, per poter dire "c'ero anch'io", sostenuti dall'entusiasmo, dalla passione, dall'armonia e dall'allegria che caratterizza il nostro essere alpini.

Il riconoscimento ed il ringraziamento a queste molte persone, noi lo facciamo, come è consuetudine tra noi alpini, guardandoci negli occhi e dandoci una pacca sulla spalla, dicendo "Grazie per quanto hai fatto". Questa breve parola, *grazie*, è niente rispetto alla fatica, all'impegno, ad aver dedicato giornate di lavoro gratuito, ma è il sentimento più sincero e più profondo che sgorga dal nostro cuore alpino e racchiude tutti i nostri sentimenti di stima e gratitudine.

Con il vostro e nostro lavoro avete permesso di realizzare un'opera che resterà nella storia a ricordo di quanti hanno sofferto, di quanti hanno donato la vita perché chiamati a difendere i sacri valori della propria Patria, a ricordo dei nostri padri e nonni che compiono il loro dovere sul fronte avverso e vuole, soprattutto, essere simbolo di pace, di concordia e fratellanza fra tutti gli uomini.



Visita dell'Arciduchessa Caterina d'Asburgo



Il 27 aprile scorso l'arciduchessa Caterina d'Asburgo Secco d'Aragona è venuta sull'altopiano di Vezzena in visita ai lavori di ricostruzione della Chiesetta di S.Zita. Ad accoglierla c'erano il Presidente dott. Giuseppe Demattè, il vicepresidente Maurizio Pinamonti, il consigliere sezione Paolo Slaghenaufi ed il signor Sieghard Gamper funzionario della Regione.

L'arciduchessa, nipote dell'imperatore Carlo I° d'Asburgo (dichiarato

Beato da Papa Giovanni Paolo II° il 3 ottobre 2004) e della Principessa Zita Borbone Parma, ha voluto con la sua presenza ringraziare quanti hanno prestato la loro opera per questa significativa ricostruzione.

Nella visita ha manifestato la propria soddisfazione nel vedere realizzata quest'opera che 90 anni fa era stata voluta dai reparti austrungarici presenti sull'altopiano e sostenuta dal nonno imperatore Carlo con il patrocinio della consorte principessa Zita, per ricordare e onorare i caduti delle sanguinose e cruente battaglie sull'Altopiano.

Alla cerimonia di benedizione, il prossimo 17 agosto, sanno presenti i rappresentanti della famiglia d'Asburgo, tra i quali Rodolfo, figlio dell'imperatore e padre di Caterina, ed hanno manifestato il desiderio di lasciare un segno come memoria storica e religiosa a coronamento del lavoro svolto, una reliquia del loro padre e nonno, morto in povertà, come eroe della fede cattolica, che tanto si era speso per la pace e per l'unificazione europea.

La campana è stata fusa a Innsbruck

Giovedì 10 aprile 2008, presso le fonderie Grassmayr di Innsbruck, si è proceduto alla cerimonia di fusione della campana della chiesetta di s. Zita.

Alle 13.30 i signori Christof e Johannes Grassmayr titolari dell'omonima ditta, hanno accolto cordialmente gli ospiti trattendoli per oltre un ora nel museo delle campane spiegando tutti i criteri di preparazione fatta con un lavoro certosino perché la condizione fondamentale per la buona riuscita della fusione è la precisione del lavoro artigianale e la buona organizzazione. Si arriva quindi al momento della colata che diventa il momento più avvincente e emozionante della fabbricazione.

I signori Grassmayr tengono a precisare che le campane fuse in oltre 400 anni di attività risuonano in più di 100 stati in tutti i continenti della terra. che da ben 14 generazioni (1599) fondono campane per le varie chiese (non solo cristiane) di tutta Europa. In Italia, la più vecchia campana tuttora in funzione è stata fusa nel 1636. Nel 1879, con la ritirata dei turchi una campana venne portata in Bosnia e nascosta in una botte di birra. Sul Sinai, la montagna sacra delle tre religioni monoteistiche (giudaismo, cristianesimo e islamismo) risuona una campana per la pace. Due grandi draghi adornano in Thailandia una campana di quattro tonnellate in una pagoda buddista.

Da sempre i pastori tirolesi usano le campane come protezione per il bestiame e per le baite. Secondo un'antica tradizione vengono fuse campane anche per occasioni particolari come matrimoni, compleanni, battesimi, inaugurazioni di case ecc.

Dopo tutte queste interessanti spiegazioni il gruppo è stato accompagnato nella fonderia dove verso le 15 è iniziata la toccante cerimonia di fusione della campana di S. Zita del peso di 68 kg. Dopo la preghiera propiziatoria per il buon esito della fusione tenuta dall'abate Raimund Schreier di Innsbruck, gli addetti hanno colato il liquido nella camera tra i due stampi sovrapposti. Dopo tre giorni la campana di S. Zita si sarà raffreddata (per campane di peso superiore il raffreddamento può durare anche più di un mese o due) e si potrà iniziare il lavoro di lucidatura e rifinitura.

Come tradizione, dopo la colata gli ospiti sono stati accolti in giardino e a tutti viene offerto un grappino per un'evviva di buon auspicio.

Tra gli ospiti italiani, numerosi alpini e consiglieri in rappresentanza della Sezione Ana di Trento guidati dal vice presidente Carlo Covi, il Sindaco dei Comuni di Luserna, gli ass.ri del comune di Levico e di Lavarone e per la Provincia Autonoma di Trento, il dott. Gamper, ass.re



Due momenti della fusione della campana di S. Zita avvenuta alle fonderie Grassmayr a Innsbruck in Austria

alle minoranze linguistiche e traduttore dei testi dall'italiano al tedesco del libro della Chiesetta di S. Zita.

Tra gli ospiti austriaci, una rappresentanza di cittadini del comune di Telfs, guidati dall'ex Sindaco Helmut Kopp, che è stato uno dei programmatori della campana della pace di Rovereto, e i rappresentanti dei Kaiserjäger che hanno fatto dono della campana.

Giorgio Debiasi

Alpini e volontari

Gli alpini ed i volontari che hanno lavorato alla ricostruzione sono stati 160 (alla data di pubblicazione di questo notiziario) provenienti da 31 Gruppi alpini della nostra Sezione e da 3 Gruppi Nu. Vol. A. per un totale di 5.800 ore di lavoro.

Sono ancora disponibili al costo di €. 10,00 alcune copie del libro "Chiesetta di S. Zita - S. Zita-Kapelle" scritto da Marco Zeni.

E' sempre attivo il Conto Corrente alla Cassa Rurale di Trento per offerte e contributi:

CASSA RURALE DI TRENTO

Ass.ne Naz.le ALPINI - SEZIONE DI TRENTO

OPERAZIONE CHIESETTA DI S. ZITA

ABI 08304 CAB 01807 CONTO 000007327114

EUR IBAN IT03 E083 0401 8070 0000 7327 114

Codice BIC CCRTIT2T76A

La cerimonia per la benedizione

Nel pomeriggio di domenica 6 luglio è stata consegnata agli alpini della sezione di Trento la campana per la chiesa di S.Zita donata dai rappresentanti dell'Austria. La delegazione austriaca era guidata dai signori Spielmann, promotori della raccolta di fondi tra privati cittadini ed associazioni austriache per donare la campana, la cui fusione è avvenuta ad Innsbruck lo scorso mese di aprile con la presenza di alpini e rappresentanti istituzionali del Comune di Levico, Luserna e Lavarone.

Al momento della consegna, erano presenti i rappresentanti della sezione ANA con il presidente Demattè, i vicepresidenti Pinamonti e Covi, numerosi alpini e l'assessore Vettorazzi in rappresentanza del comune di Levico, i sindaci di Luserna e Lavarone.

La campana è stata posizionata davanti alla chiesa ed il presidente Demattè ha portato il saluto ed il ringraziamento agli intervenuti, è poi intervenuta la signora Spielmann, madrina della campana, sottolineando il significato di questo particolare dono. Il parroco di Luserna don Renzo Gretter, richiamando i valori della pace e dell'unità dei popoli, valori rappresentati anche da questa campana, la ha benedetta.

Sulla campana è raffigurata l'immagine di S.Zita e la scritta in italiano e tedesco "Pace e Bene" il motto francescano che indica la pace universale.

La campana sarà posizionata, nei prossimi giorni, sul campanile pronta per il giorno della benedizione della chiesa di S.Zita il prossimo 17 agosto. (M.P.)



Programma di domenica 17 agosto

- 9.30** Ritrovo a Passo Vezena
- 10.00** Sfilata
- 10.30** Alzabandiera Italiana, Austriaca e Europea; Onore ai Caduti; Interventi
- 11.15** Benedizione Chiesa di S.Zita e Campana
- 11.30** Messa presieduta dall' Arcivescovo di Trento Mons. Luigi Bressan
- 13.00** Consegna benemerenze

Alla cerimonia saranno presenti la Fanfara A.N.A. ed il Coro A.N.A. della Sezione di Trento. Seguirà il pranzo al posto di ristoro preparato dal Centro di Volontariato Alpino della Sezione ANA di Trento



Soci aggregati: le proposte di Perona

Il presidente nazionale Corrado Perona ha inviato a tutte le Sezioni le proposte per il "riordino" della figura del socio aggregato. L'argomento sarà evidentemente oggetto di un articolato dibattito. Per questo pubblichiamo la parte principale delle proposte e un brevissimo riassunto di come si è giunti a questo fedele e indispensabile collaboratore. Occorre risalire a oltre trent'anni fa, quando l'allora presidente nazionale Bertagnoli intravvide la possibilità di allargare la base dell'ANA per meglio diffondere i valori e lo stile di vita che l'associazione si è trovata a custodire ormai praticamente da sola. I tempi sono cambiati, ma la necessità si fa sempre più evidente.

In concreto si potrebbe ipotizzare che chi, iscritto come aggregato, lavori (o abbia lavorato) continuativamente per un periodo di 5 anni con l'ANA (ad esempio: cori, fanfare, attività sportive, protezione civile e ospedale da campo, logistica dei gruppi e delle Sezioni) possa essere promosso alla categoria di "COLLABORATORE". In questo modo potrebbero essere liberalizzate senza formalità le iscrizioni come aggregato (con l'enorme beneficio della diffusione del nostro periodico e del pensiero alpino) e si potrebbe garantire in modo tangibile la riconoscenza e l'affetto che in qualche modo dobbiamo a quanti, pur non avendo fatto la naia alpina, partecipano attivamente alla nostra vita associativa e, in qualche misura, la rendono anche possibile: i Collaboratori.

Del resto 5 anni di attività continuata nei nostri Gruppi e nelle nostre Sezioni dovrebbero garantire sufficientemente la qualità e la formazione spirituale del Collaboratore (che è la cosa che maggiormente dovrebbe interessarci) che in ogni caso non assumerebbe comunque il titolo di socio ordinario ma solo un maggiore riconoscimento.

Unica avvertenza: le quote associative di Aggregati e Collaboratori dovranno essere identiche e si dovrà imporre tale identità anche a Sezioni e Gruppi in modo da sottrarre ai capigruppo l'interesse a favore l'una o l'altra categoria. Questo semplice accorgimento dovrebbe garantire la qualità e la selezione della categoria maggiormente qualificata.

Con questo sistema si otterrebbero alcuni vantaggi concreti:

- 1) aggregati e collaboratori rimarrebbero di competenza sezionale (senza intaccare il rapporto fiduciario con i Presidenti di sezione) e senza necessità di interventi sullo Statuto;
- 2) si potrebbe lavorare senza remore per estendere il numero degli abbonati a L'Alpino con notevoli effetti "benefici" sull'immagine associativa e sulla forza rappresentata (è evidente che più è alto il numero di copie tirate e distribuite della nostra rivista, maggiore sarà la considerazione che verrà riservata all'Associazione);
- 3) si darebbe un notevole impulso all'attività di diffusione dei nostri valori e del

nostro modo di vivere ed interpretare la società;

- 4) si darebbe un giusto riconoscimento (e auspicabilmente anche visibilità) a chi impegna parte del suo tempo per sostenere attivamente la nostra vita associativa;
- 5) Capigruppo e Presidenti non si troverebbero nell'imbarazzo di dover operare scelte "antipatiche" ma si limiterebbero a promuovere quanti oggettivamente avranno lavorato e meritato;
- 6) eventuali tessere a titolo di "ringraziamento" (si pensi a Sindaci, scuole, enti vari, finanziatori etc. etc.) potrebbero essere date senza alcun problema (si tratterebbe, infatti, solo di abbonamenti al giornale);
- 7) l'attività associativa potrebbe essere garantita per altri 25/30 anni senza necessità di interventi sullo Statuto Nazionale;
- 8) l'analisi dell'attuale portafoglio "aggregati", passo necessario per la catalogazione delle due nuove categorie, monitorando la situazione di fatto, fornirebbe valutazioni più precise per impostare un eventuale futuro dibattito sulle sorti del domani associativo.

Per quanto riguarda la questione del "futuro associativo" siamo ancora sufficientemente forti e giovani per poter andare avanti con le stesse regole che ci hanno permesso di arrivare sino a qui e con questo sistema, sistemando cioè la questione dei soci aggregati, possiamo prendere ulteriore tempo per decidere, senza abdicare al nostro compito di direzione e senza perdere le opportunità che una buona attività di proselitismo potrebbero garantirci con le giovani generazioni.

Questo infatti, ci consentirà di ordinare una categoria, oggi troppo eterogenea, e dovrebbe anche servire da incentivo per lo stimolo all'attività di diffusione dei nostri valori specie nei confronti di quelle classi che, nemmeno se lo volessero, potrebbero fare il servizio militare.

Certo occorrerà spiegare bene ai Capigruppo cosa ci si aspetta da loro, ma credo, visto il carattere dei nostri alpini, che se chiederemo oro di lavorare per un obiettivo associativo ben delineato e facile da comprendere, non avremo difficoltà ad ottenere risposte, mentre se ci limitassimo a "vietare" non faremmo altro che incentivare pratiche discorsive che rimarrebbero prive di qualsiasi controllo "di qualità" e porterebbero ad effetti difficilmente governabili.

Cerimonie del mese di luglio e agosto 2008

20 luglio	80° Arco
20 luglio	20° Cavareno
20 luglio	Garniga - Inaugur. della Croce dei Bondoneri (Piana del Bondone)
20 luglio	Pellegrinaggio Intersezionale a Passo Fittanze
25 luglio	Feltre - Commemorazione al cimitero militare germanico
26/27 luglio	45° Adamello
27 luglio	50° Grumes
03 agosto	25° Viarago
17 agosto	Inaugurazione della Chiesetta S. Zita
27 agosto	40° Tiarno di Sotto
31 agosto	Castelnuovo - Commemorazione Caduti
07 settembre	50° Cavedine e Inaugurazione del Monumento
07 settembre	40° Villalagarina
14 settembre	60° Ziano
21 settembre	Riva del Garda - Festa di S. Maurizio
21 settembre	Scurelle 70° e raduno di Zona
21 settembre	Villazzano 80°
21 settembre	Nuova sede Varena
28 settembre	Civezzano 80°
05 ottobre	Tiarno di Sopra 40°
12 ottobre	40° Solteri
19 ottobre	50° Volano
03 novembre	Ingresso Truppe a Trento
9 novembre	Triveneto a Trento <i>Eque contericae inveres inatum crid porum, quam</i>

"La guerra sul Don", conferenza a Mosca

Fra il 14 e il 17 aprile 2008 ha avuto luogo a Voronezh (Russia) una Conferenza storico scientifica internazionale sul tema "La guerra sul Don 1942-43", promossa dalla Università statale di quella città, con il patrocinio del Ministero difesa della Federazione russa e del Governatorato regionale.

Vi hanno partecipato storici di tutte le nazionalità all'epoca presenti sul fronte del Don: Russia, Germania, Italia, Ungheria, Romania e Israele. Per l'Italia hanno partecipato in rappresentanza dell'Università di Trento il prof. Scaglia, di Pescara la prof. ssa Giusti, per l'Archivio storico dello Stato maggiore Esercito italiano il col. Zarcione e per la Sezione ANA di Trento il presidente dott. Giuseppe Demattè assieme al sottoscritto, testimone diretto quale reduce ex ARMIR in Russia con la Divis. alpina JULIA.

Animatore del convegno per l'Italia è stato Giorgio Scotoni della Associazione culturale "ISKRA" di Trento, che da tempo studia le vicende storiche della spedizione italiana CSIR-ARMIR nella 2ª guerra mondiale, avendo anche promosso analogo incontro italo-russo nel 2003 a Trento e perfezionato altra Conferenza a Voronezh nel 2005.

Il programma, molto interessante (v. allegati), si è svolto in gran parte presso l'Università statale agraria di Voronezh, ove i relatori hanno via via presentato i loro saggi o testimonianze su temi precedentemente concordati, mentre l'ultimo giorno è stato dedicato alla visita di vicini luoghi di guerra sul Don, quali a Gremjac' e il Memoriale al soldato sovietico, a Rudkino il cimitero ungherese ed a Rossosc l' "Asilo del Sorriso" costruito dal volontariato ANA fra 1992-93 e offerto a quella popolazione nel 50° di quei fatti, in segno di fratellanza, solidarietà e memoria di tutti i Caduti. Poiché vi è ospitato anche il Museo etnografico e degli alpini

creato dal prof. Alim Morozov (nostro amico dal 1990 e premio "Agordino d'oro 1991-I discreti"), questa è stata la meta conclusiva della nostra partecipazione alla Conferenza storica internazionale, meta felicemente emblematica, per il particolare profondo significato che pone l'Italia, l'ANA e gli Alpini in

relazione di simpatia preminente e sentita con la popolazione locale. Certamente è stato il migliore memoriale o monumento.

Ai due alpini Giuseppe Demattè e Guido Vettorazzo, nel ritorno da Rossosc a Voronezh, è stata riservata una sosta speciale in auto scorta della Polizia a Nova Postojalovka, luogo particolare di sacrificio, dolore e memoria. Qui infatti fra il 19 e 20 gennaio 1943 le due Divisioni alpine JULIA e CU-NEENSE si sacrificarono in vana sanguinosa battaglia per più di 20 ore nel tentativo di sfondare i primi sbarramenti motocorazzati russi, per convergere sulla rotta comune con la Divis. TRIDENTINA. Restano in quel luogo solo un monumento ai Caduti russi presso le casette del paese in fondo al vasto pendio, nevoso allora e ora verde di tenero grano, che vide i nostri reiterati attacchi (v. "Tutti i vivi all'assalto") ed una zona incolta usata come fossa comune, dalla quale ONORCADUTI ha recuperato parzialmente i resti di centinaia e centinaia di nostri Caduti ignoti. Emozionanti segni in un sito di



indelebile memoria dolorosa...

Nota finale: Sarebbe stato meglio però che tutti i rappresentanti delle varie delegazioni, non solo un paio di alpini, potessero sostare sul sito della battaglia di Nova Postojalovka, come era stato fatto prima su altri siti cari a russi e ungheresi. A questo proposito ho scoperto solo in questa occasione, dopo 11 miei viaggi di ricognizione e ricerca in Russia, il trattamento di favore riservato agli ungheresi. In quella guerra sciagurata anch'essi furono, assieme ai rumeni, alleati con noi e tedeschi contro i russi. Ma ben prima di noi poterono ottenere sistemazioni cimiteriali dignitose e addirittura monumentali.

Confronto o differenza non proprio comprensibile, posto che ONORCADUTI per l'Italia, solo negli anni '90 ottenne la possibilità di ricerche, esumazioni e onoranze per i nostri morti in quei siti.

Guido Vettorazzo
già S. Ten. 8° alp. Btg. Tolmezzo
Div. JULIA



Il Museo degli Alpini ha i suoi "Amici"

di Paolo Zanlucchi

Il 2 aprile 2008 è stata costituita l'Associazione "Amici del Museo Storico Nazionale degli Alpini", presso la sede del Museo Nazionale Storico degli Alpini, sul Doss Trent. Il nucleo dei fondatori è formato da Alpini, in servizio e in congedo, che si propongono di sostenere concretamente l'attività del Museo attraverso ricerche, raccolta di documenti storici, pubblicazioni, organizzazione di eventi, conferenze, convegni, studi.

Dopo alcuni anni nei quali il Museo ha convissuto con il progressivo disinteresse venutosi a creare intorno al Doss Trent, complice anche l'annosa vicenda legata all'interruzione della storica "strada degli alpini", finalmente si intravedono concrete prospettive di rilancio di tutta l'area della "Verruca" dei Romani.

Infatti, il rilancio del Museo rientra anche in una visione strategica di utilizzo dell'area in questione più ampia, inserita nel comune obiettivo di valorizzazione del rione di Piedicastello, ma in generale di tutta la città di Trento e non solo; uno degli scopi principali della neocostituita Associazione, è di collaborare fattivamente, unitamente alla Sezione A.N.A., al Comune e alla Provincia di Trento al fine di far diventare il Doss Trent un autentico polo culturale e ricreazionale per la Città di Trento, immerso in vaste aree di parco pubblico, vero polmone verde nel centro storico della città e ricco di vestigia della storia cittadina tutte da riscoprire.

Alla sollecitazione promossa dai soci fondatori, hanno già risposto positivamente sia la Provincia Autonoma di Trento che il Comune di Trento, che, alla cerimonia ufficiale di costituzione dell'Associazione, erano rappresentati rispettivamente dal dottor Giuseppe Ferrandi, Direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino e dalla dottoressa Lucia Maestri, assessore alla Cultura del Comune di Trento. Alla firma dell'atto costitutivo era presente anche il Generale di Brigata Carlo Frigo, Comandante del Comando Militare dell'Esercito della Regione Trentino-Alto Adige.

Un primo passo fondamentale per far ritornare il Museo Nazionale Storico delle Truppe Alpine ad essere presenza viva e pulsante del panorama culturale trentino e nazionale, sarà l'inserimento del Museo nella rete museale provinciale, al fine di realizzare una serie di scambi culturali per la valorizzazione dell'immagine degli Alpini nella società civile, qualificando il Museo come volano culturale prezioso per il territorio.

Il Museo raccoglie, infatti, un patrimonio inestimabile di memorie, testimonianze,



cimeli ed è simbolicamente custode di tradizioni che meritano di essere conosciute e riaffermate per contribuire alla divulgazione e, in alcuni casi, alla riscoperta di quei valori alpini che costituiscono ancora oggi le basi della incondizionata considerazione di cui godono ancora gli Alpini nel nostro Paese ed in tutto il mondo.

Nelle sale del Museo, è bene ricordare, sono presenti le vivide testimonianze del valore di molte generazioni di italiani, di Alpini, i quali, lungo un arco di traiettoria che racchiude tutta la nostra storia, hanno contribuito, fino all'estremo sacrificio, alla nascita della nazione italiana e alla sua crescita sociale, culturale e valoriale.

Come è citato nella cartella stampa di presentazione del Museo, "Dal 1872, anno della loro nascita, le Truppe Alpine hanno compiuto il loro dovere impegnando milioni di italiani, provenienti in gran parte dalle zone di montagna. Oggi, dopo quasi 140 dalla Fondazione gli Alpini, pur passati attraverso profonde trasformazioni, conservano intatto il suo elevato spirito di corpo e custodiscono gelosamente le proprie tradizioni. Sebbene lo sviluppo sociale ed economico abbia determinato una progressiva riduzione della popolazione stabile nelle valli alpine ed appenniniche, e l'abolizione della leva abbia reso meno specifica la provenienza geografica della composizione dei reparti alpini, lo spirito alpino ha saputo travalicare i confini delle zone tipicamente montane, diffondendo "l'alpinità" in tutte le zone di reclutamento. Una filosofia di vita che collega quanti hanno prestato servizio

nelle Truppe Alpine in tempo di pace e in tempo di guerra, periodo che copre ormai circa la metà della vita trascorsa del Corpo. Questo modo di sentire la civiltà alpina si è manifestato in opere, in attività, alla base delle quali si trova la solidarietà tra uomini generosi verso gli altri e la Patria. A questi uomini col cappello alpino, boccia e veci, in servizio o in congedo, ma anche

Raduno a Trento del Val Brenta per il Triveneto il 9 novembre

Raduno del Val Brenta in occasione del Triveneto a Trento in programma il 18 e il 9 novembre. L'invito è rivolto al 21° e del Val Leogra. Il programma prevede: sabato, cerimonia per i Caduti alle 14.30, accoglienza delegazioni Ana alle 16.30, Messa al Tempio civico di San Lorenzo alle 18.30; domenica: ore 9 alzabandiera, ore 9.30 ammassamento, ore 10.30 sfilata e poi pranzo a Trento Fiere Ristoro Ana. Saranno disponibili medaglia ricordo e maglietta Val Brenta (15 euro, su prenotazione). Recapiti: Corrado Franzoi 3493605562, Enzo Salvatori 3333755165, Bruno Vettori 3381412017.

a quanti guardano con interesse e simpatia alla storia e alla realtà di questi soldati e uomini di montagna, deve essere offerta una raccolta di dati organizzata che favorisca ai primi il miglioramento di quanto fatto per andare sempre avanti nel ricordo del passato, ai secondi la possibilità di comprendere quanto di buono esista da sempre negli Italiani e, comunque, nell'Uomo che ama la montagna, le sue genti, la sua storia oltre i confini, nel rispetto reciproco. Una pianta che ha radici solide non teme il gelo, altrettanto le nostre radici sono la nostra storia, le nostre tradizioni, di cui il Museo è e vuol continuare ad essere geloso custode."

La conoscenza delle nostre origini, del nostro passato è legato indissolubilmente alla comprensione del nostro presente e di quello che potrebbe essere il nostro futuro di Alpini. Anche per questo il "Museo Nazionale Storico degli Alpini" può essere di valido aiuto: l'invito che i soci fondatori rivolgono con forza, in primis a tutti gli Alpini, ma anche a tutti i cittadini, è di

conoscerlo e farlo conoscere.

Molti alpini non sono mai saliti sul Doss Trent o "marcano visita" da troppi anni. Una visita al "nostro" Museo, singolarmente o in uscita con il Gruppo, può senza dubbio contribuire a rafforzare quei legami con la nostra storia e le nostre tradizioni che ci possono ispirare, guidare ed aiutare nei momenti di cambiamento sempre più rapidi che la nostra società sta affrontando e che coinvolgono anche l'Associazione Nazionale Alpini. L'auspicio è che proprio dagli Alpini della nostra Sezione possa partire quell'opera di riscoperta e rivitalizzazione del Museo, oltre che dell'intera area del Doss Trent, tornando ad essere un punto di riferimento stabile e costante per la vita associativa delle Penne Nere.

Il Museo è aperto nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16.30; venerdì dalle 09.00 alle 12.00; sabato e domenica su prenotazione per gruppi. Per eventuali visite o informazioni, il numero di telefono e fax: 0461 827248.

Questi i Soci fondatori

Ricordiamo i soci fondatori dell'Associazione "Amici del Museo Nazionale Storico degli Alpini": l'Associazione Nazionale Alpini, che ha nominato quale rappresentante del Direttivo Nazionale il Geom. Attilio Martini, il Comune di Trento, l'avv. Ivan Alberti, il dott. Silvio Agostini, il Col. Stefano Basset, attuale Direttore del Museo, lo studente Manuel Grigoli, l'avv. Mauro Bondi, l'avv. Roberto Bertuol, l'ing. Gianfranco Canestrini, l'avv. Paolo Frizzi, il prof. Paolo Zanlucchi. Il Consiglio Direttivo ha quindi nominato Attilio Martini Presidente del Museo. Direttore è il Colonnello Stefano Basset.

Paracadutisti USA in visita al Museo

TRENTO – Una delegazione di ufficiali e sottufficiali della 1ª Brigata paracadutisti «Airborne», appartenenti alla forza tattica statunitense nel Sud Europa SETAF (Southern European Task Force), con base nella caserma vicentina «Carlo Ederle», ha visitato il «Museo Storico degli Alpini» sul Doss Trento. Una visita storico-culturale in occasione dell'inaugurazione del Museo-Sacario, avvenuta giusto cinquant'anni orsono. Esattamente il 15 marzo 1958, in occasione della 31ª Adunata nazionale degli alpini a Trento. La visita all'Acropoli Alpina è stata guidata dal direttore del museo colonnello **Stefano Basset** (medaglia di bronzo al valor militare) e dal 1º maresciallo **Benedetto Testa**, mentre l'organizzazione è stata curata dal capogruppo degli alpini di Pietramurata «Monte Casale» **Ottorino Toccoli**. Il rancio, all'aperto, è stato preparato dagli alpini del gruppo «Nu.Vol.A.-Valle dei Laghi», che hanno predisposto ogni aspetto logistico della visita. Responsabile del gruppo USA il colonnello **Davis Gordon**, il quale ha ringraziato gli alpini della Valle dei Laghi, per l'opportunità offerta di visitare questo interessante museo delle truppe alpine, e alcune ore prima, l'imponente «Forte Belvedere» di Lavarone eretto durante la Prima guerra mondiale. Il museo sul Doss Trento (l'antica Verruca), sorge poco più in basso della sommità del colle che domina la città di Trento, a pochi passi dai resti di una



basilica paleocristiana del VI secolo d.C. L'edificio ospita oltre 2300 pezzi storici, mentre l'attigua biblioteca è fornita di 2400 volumi che raccontano e testimoniano la storia delle truppe alpine, il cui ideatore fu il gen. Giuseppe Perrucchetti. Ogni anno il museo è visitato da numerose scolaresche, alpini in congedo e studiosi, i quali oltre ad apprezzare ogni aspetto storico delle "pennere", possono anche trascorrere una piacevole giornata su questo spettacolare parco

pubblico cittadino. Il museo è aperto dal martedì al giovedì con orario 09.00-12.00 / 13.30-16.30, venerdì 09.00-12.00. Sabato e domenica solo su prenotazione (minimo 15 persone). Telefono 0461-827248; e-mail: museo.alpini@libero.it - Visitando il sito www.valledeilaghi.it, inoltre, è possibile vedere una ricca galleria fotografica del museo, la visita della delegazione USA e gli alpini del gruppo ANA "Monte Casale" e dei "Nu.Vol.A.-Valle dei Laghi". (R.F.)

PROTEZIONE CIVILE

Assemblea elettiva Centro Operativo di Volontariato

a cura di Giuliano Mattei



Il giorno 15 marzo 2008, nella sala riunioni della Sezione A.N.A. di Trento si è tenuta, in un clima di costante e partecipata attenzione da parte dei convenuti, l'Assemblea elettiva dei delegati dei NU.VOL.A.

La presenza delle massime autorità militari e civili sottolineano e confermano, inequivocabilmente, la fiducia e l'alta considerazione riposta negli Alpini-volontari per l'opera tempestiva, efficace e risolutiva che da sempre profondono durante i loro impegnativi interventi.

Luigi De Carli, eletto Presidente dell'Assemblea, dopo le parole di saluto rivolte ai presenti ha voluto illustrare, sintetizzandole, le molte e diversificate attività svolte dal Centro attraverso le positive trasformazioni organizzative e il potenziamento dei mezzi dalla sua costituzione ad oggi.

Ha fatto seguito l'intervento del Presi-

dente della Provincia Lorenzo Dellai, le cui parole di elogio e compiacimento per l'alta professionalità raggiunta dai NU.VOL.A., hanno rappresentato il più ambito e gratificante apprezzamento al nostro lavoro.

Il Presidente della Sezione Giuseppe Demattè ha chiuso gli interventi ricordando come tutte le istituzioni, pubbliche e private, sono riconoscenti alla nostra Associazione per l'impegno profuso dai nostri Volontari nel corso della loro lunga, impegnativa azione al servizio del Paese.

In breve, ma non per questo meno attenta sintesi, ricordiamo quanto è stato fatto, non solo in Italia, dai 444 Volontari in forza ai 10 Nuclei nel corso dell'ultimo anno:

8335 presenze su 34 diversi interventi

Un anno di lavoro che ha portato nel cuore e nello spirito dei Volontari la convinzione e la gioia d'essere stati utili agli altri.

Si giunge così alla relazione morale del Presidente Giuliano Mattei e del Revisore dei Conti entrambe approvate all'unanimità per passare, come conclusione, all'elezione degli Organi del Centro.

Giuliano Mattei viene riconfermato Presidente del Centro mentre il **Consiglio Direttivo** viene formato da:

Aldo Agostini, Giorgio Debiasi, Elio Vaia, Rodolfo Chesi, Alessandro Tomas, Franco Dalla Torre, Severino Marchesoni, Francesco Righi, Mario Sartori e Luciano Baceda.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** è così costituito:

Giorgio Cozzini, Rinaldo Pola e Giacobbe Rattin. (A.D.M.)

Nu.Vol.A.: una sigla ormai familiare

Nu.Vol.A. un appropriato acronimo coniato, con felice intuizione, dall'allora Presidente Nereo Cavazzani e divenuto familiare alla gente che li ha visti operare e alle situazioni pubbliche che ne chiedono, con sempre maggior frequenza e fiducia l'intervento durante le calamità naturali che periodicamente si abbattano sul nostro Paese.

Lontano da noi enfatismo e inopportuna retorica (gli alpini non ce lo perdonerebbero mai) vogliamo parlare e scrivere di loro con la stessa semplicità che caratterizza la loro tradizione, con la pacata modestia e la solida operosità che fa di questa razza speciale il simbolo non solo del valore in guerra, ma anche ella solidarietà umana in pace.

Centotrentasei anni della loro storia segnano le tappe del loro cammino, del loro costante impegno civile. Anche quando la P.C. non esisteva.

Ovunque gli Alpini arrivino hanno dietro e dentro di loro un naturale, raro e invidiabile bagaglio morale fatto di generosa solidarietà e di onesto, spontaneo altruistico impegno verso l'uomo e l'ambiente quando entrambi vengono colpiti dalle avversità.

Dopo oltre quattro lustri è questo l'insegnamento che possiamo trarre da uomini che difficilmente troverete sotto i riflettori della cronaca ma sempre e puntualmente presenti là dove c'è bisogno di solide braccia che lavorino, di una parola di conforto e di un sorriso che dia speranza.

Avvenimenti spesso drammatici passati, attività presenti e progetti futuri rappresentano e dicono, più e meglio d'ogni altra parola, quanto gli Alpini, e non solo quelli della P.C., hanno dato e fatto, attraverso il lavoro e l'esempio per il nostro Paese nel corso della loro esaltante storia.

Ci piace ricordare, ad una società sempre più desolatamente distratta, lontana e dominata dal protagonismo più invadente che altro e ben più significativo, duraturo e determinante è stato, ed è, l'apporto che gli Alpini hanno portato nella coscienza della gente.

Se oggi le nostre montagne, i casolari più remoti, i pascoli più impervi, i borghi non invasi dal turismo irrispettoso, resistono nella loro forte e determinata solitudine lo dobbiamo, in buona parte, alla presenza di

questi uomini, ieri in servizio di leva e oggi in congedo, capaci di vivere e condividere, con la gente del posto uguali sentimenti e identici ideali.

Se i sentieri li troviamo ancora agibili, le mulattiere tutt'ora transitabili, i muretti a secco sopravvissuti all'usura del tempo salvando così le modeste aree coltivabili lo dobbiamo a uomini che hanno a cuore, nonostante l'imperante mancanza di rispetto e salvaguardia della natura, a loro.

Ma non solo e non solo questo.

La voce e la presenza degli Alpini che non amano, ignorandola, la globalizzazione delle coscienze e degli stili di vita, ma si ferma al vicino di casa o all'amico di tante avventure, porta con sé l'invidiabile piacere delle cose belle e buone da fare. Porta la memoria della nostra storia, il ricordo di antiche tradizioni. Porta, è il caso di dirlo, al radicamento delle generazioni alle loro vallate Alpine.

Che non è cosa da poco. Questa storia è cronaca anche se un po' favola

Aurelio De Maria

Calceranica: 20 anni di solidarietà alpina

Domenica 22 giugno, presso il capannone operativo della Protezione Civile e Servizio Strade a Calceranica al lago, il Nu.Vol. A. Valsugana ha organizzato, in occasione del ventennale della sua costituzione, (16/06/1988), la consegna degli attestati di merito, per 15 anni di impegno nel Nu.Vol. A.: Mario Eccher e Severino Marchesoni, con 20 anni: Dino Alessandrini, Broll Giuseppe, Moschen Bruno, Parolin Tarcisio, Pinamonti Maurizio e Paternolli Giorgio, la figlia e la vedova di Cesare Bort, scomparso il mese scorso, hanno ritirato per lui l'attestato. Dopo gli interventi del Sindaco di Calceranica Sergio Martinelli e del Caponuvola Giorgio Paternolli, hanno preso la parola: il presidente Lorenzo Dellai, il Sindaco di Pergine Renzo Anderle ed il sindaco di Borgo on. Laura Froner. Aurelio De Maria, ha dato la carica a tutti i 250 presenti con delle belle e sentite parole, anche la maestra Zita Pola, con l'esperienza dei suoi 92 anni, ha voluto intervenire dal pubblico, per portare delle belle parole per quanto di buono è stato fatto dal Nuvola in questi anni. Gli interventi sono stati conclusi dal Vicepresidente Sezionale Maurizio Pinamonti. Di seguito, la benedizione, delle persone del materiale e dei mezzi, officiata da don Carlo Hofmann, ex Cappellano Militare degli Alpini, molto vicino al Nuvola, coadiuvato dal parroco don Paolo. Essendo il nucleo di Protezione Civile, Nuvola Valsugana è un'organizzazione sovra comunale, con un bacino d'iscritti che si estende su tutta la Valsugana, l'Altipiano



di Pinè e la zona della Vigolana-Folgaria, sono stati così presenti alla cerimonia, e in tanti, i rappresentanti: delle Istituzioni, Casse Rurali, VVF; CRI; Soccorso Alpino; gruppi A.N.A.; rappresentanze dei Nu.Vol.A. delle altre valli e quanti altri, vicini ed interessati alla nostra attività.

L'importante affluenza, è andata oltre l'occasione specifica, superando in un certo senso, anche una visione di campanile, che spesso ha frenato in passato, le potenzialità della nostra zona.

Anche questo, è stato grande motivo di soddisfazione, per tutti gli intervenuti,

dimostrando ancora una volta, la funzione positiva e di crescita che certamente, un certo tipo di volontariato, può concorrere a far lievitare.

La cerimonia, con le tante autorità allineate tra le ali dei numerosi gagliardetti e vessilli presenti, assieme alle varie divise, delle specialità che concorrono alla Protezione Civile, è stata molto apprezzata e sarà sicuramente ricordata a lungo, anche come momento di coinvolgimento, anche emotivo, sulle tematiche che questo volontariato porta avanti con dedizione ed impegno per le nostre comunità.



**GLI UFFICI DELLA SEZIONE A TRENTO A PARTIRE DAL
1° MARZO FINO AL 31 DICEMBRE DEL 2008
OSSERVERANNO IL SEGUENTE ORARIO DI APERTURA:**

**Da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle 9.00 alle 12.00**

MERCOLEDÌ e VENERDÌ anche dalle 15.00 alle 18.00

Trasferta in Sardegna

In occasione della cerimonia di inaugurazione del monumento all'alpino Ivone Scapolo ad Alghero, la Sezione di Trento organizza una trasferta turistica di sei giorni in Sardegna.

Si partirà giovedì 9 ottobre per rientrare martedì 14. È compresa anche la visita a Putzu Iddu.

Per maggiori informazioni telefonare in Sezione: 0461 / 985246.

Informazioni dal Centro Operativo

Corsi di aggiornamento

- 1) A Lavis è stata presentata, per il successivo impiego, la cucina elettrica e il muletto. Presentazione riuscita ottimamente.
 - 2) Radio: approvata la proposta Pedrini sulla formazione di 2 turni sull'impiego dei nuovi apparati in dotazione. Vi parteciperanno il Capo NU.VOL.A., il suo Vice ed un Volontario. E' opportuno ricostituire la squadra radio; segnalare i nominativi.
- **Visite mediche:** devono essere ultimate entro il 31 gennaio.
 - **Attrezzature e vestiario:** quelle deliberate nel 2007 sono state già acquisite; per le prossime, le richieste dovranno pervenire entro il 31/3.
 - **A Roma:** Debiassi ha provveduto, con alcuni suoi volontari, al recupero del presepe montato in Piazza S.Pietro.
 - **Corsi per patenti:** verranno effettuati per 2° e 4° grado, saranno attuati dai V.V.F. Segnalare i nominativi.
 - **Denuncia dei redditi:** dare diffusione sulla possibile destinazione del 5 %o al Centro.
 - **Kosovo:** il 1° luglio inizieranno i lavori sul tetto del Patriarcato di Pec.
 - **Colonna mobile:** verificare i nominativi dei soci che hanno dato la loro disponibilità H-24.
 - **Adunata Nazionale:** è stato deliberato dal Consiglio di dare solo sostegno logistico per la confezione di pasti per 150 medici e paramedici da giovedì a domenica.
 - **Elezioni 15 marzo:** Mattei ringrazia per la fiducia espressagli confermando, nel contempo, che questo sarà il suo ultimo mandato.

Sempre presenti a cerimonie ufficiali, manifestazioni, incontri

- Celebrazione del Precetto Pasquale dei Militari su iniziativa del Comando Militare Esercito "Trentino-Alto Adige" celebrato il 7 marzo nel Duomo di Trento.
 - Assemblea generale dei Soci dell'Unione Nazionale Militari e Invalidi per servizio il 13 aprile al Palazzo del Consiglio Regionale Trentino-Alto Adige.
 - Il Comando Militare Esercito "Trentino-Alto Adige" ha celebrato, su iniziativa dell'Amministrazione Comunale, il 25 aprile, il 65° Anniversario della Liberazione.
 - Assemblea Generale della Sezione trentina dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra - Fondazione, il 24 maggio.
 - Il 30 maggio nella Caserma "Pizzolato" ha avuto luogo il passaggio della Bandiera di Guerra del 2° Reggimento Artiglieria Terrestre "Vicenza" fra il Col. G. Di Giovanni e il Col.a. D.Buffa che ne assume il comando.
 - Il 31 maggio -su convocazione del responsabile del 3° Rgpt.- riunione, a Limana (BL) presso la Sala Consigliare del Comune, di Protezione Civile ANA Veneto Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.
 - Nel quadro delle celebrazioni della ricorrenza della Festa della Repubblica, alzabandiera in Piazza Duomo. Iniziativa del Commissariato del Governo della Provincia Autonoma di Trento, il 2 giugno.
 - In occasione del 194° anniversario di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri svoltosi il 5 giugno presso il Comando Provinciale dei Carabinieri di Trento il "Centro" è stato presente.
- **Adunata Nazionale:** buona la nostra partecipazione; abbiamo sfilato in testa al 3° Rgpt.
 - **Polonia:** Il Presidente e Debiassi hanno fatto una ricognizione per valutare l'opportunità di ulteriori lavori.
 - **Attrezzature:** molte e diverse quelle già acquisite, indispensabili per una maggiore efficienza. Le spese ammontano a € 250.00,00 tutte coperte da contributo della P.A.T.
- **Esercitazioni:** a Marco di Rovereto al campo scuola nei giorni 17 e 18 maggio avranno luogo corsi di:
 1. montaggio tendoni -HACCP- con 2-3 volontari per nucleo,
 2. salvaguardia dei Beni Culturali,
 3. per corso leadship, sono designati Giorgio Paternolli e Francesco Righi.

Per versamenti al Doss Trent e tesseramento

Sezione ANA di Trento codice 80018330227
 ABI 08304 - CAB 01806 - c/c 6306272 - CIN O
 IBAN IT2500830401806000006306272

Per comunicare alla Sezione

Tel. 0461 / 985246
 Fax 0461 / 230235
 www.ana.tn.it
 e-mail: trento@ana.it

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marino Sandri

42.mi campionati italiani di sci (slalom gigante) sul monte di Alleghe

Per il quarto anno consecutivo gli alpini trentini sul gradino più alto del podio

Anche quest'anno gli Alpini trentini sono saliti sul gradino più alto del podio ai campionati italiani di sci, specialità slalom gigante.

Questa volta le gare si sono disputate sul Civetta, il monte di Alleghe, ed hanno visto l'affermazione degli sciatori Trentini davanti ai soliti avversari di Bergamo.

Vittoria risicata, di soli 35 punti, che ha reso ancor più bella ed avvincente il dualismo per la conquista del trofeo sezionale su ben 36 rappresentative presenti alla manifestazione (oltre trecento i concorrenti).

E veniamo alle gare che si sono svolte su piste rese ancor più impegnative da lastre di ghiaccio. Gli atleti trentini si sono comportati nel complesso molto bene: solo due, Marzio Mattioli e Daniele Lanzini, vittime di cadute, non hanno potuto tagliare il traguardo. Juri Hoffer, vincitore della passata edizione, ha colto un quarto posto nella categoria più difficile, quella dei classificati FIS. Un bel primo posto hanno ottenuto Luigi Gandini (master A4) e Giorgio Marchi (master B2), mentre Celestino Pallaoro e Gianfranco Rigotti si sono piazzati rispettivamente secondo e terzo tra i masters B4. Medaglia di bronzo pesantissima per Federico Costantino che con un tempo formidabile tra i seniores ha portato ben 98 punti ai colori trentini.

Nel complesso, dunque, la trasferta in quel di Alleghe è stata molto positiva con grande soddisfazione di Sandri Marino che porta a Trento il suo primo trofeo.

E passiamo alle classifiche dei 42.mi campionati italiani degli Alpini:

SENIORES I - 1) Francesco Santus (Bergamo) in 50"00; 2) Moritz Micheluzzi (Belluno); 3) G..Mauro Piantoni (Bergamo); 4) Juri Hoffer (Trento); seguono 19 concorrenti tra i quali i trentini Moreno Rizzi (6), Arcadio Dalprà (7), Matteo Giacomuzzi (14) e Ruggero Slaifer (16).

SENIORES II - 1) Ilario Negrini (Sondrio) in 53"19; 2) Mauro Martinelli (Bergamo); 3) Federico Costantino (Trento); seguono 40 concorrenti tra i quali i trentini Denis Canepele (11), Matteo Gretter (15) e Nicola Magnago (19).

MASTER A1 - 1) Antonio Moscardi

(V.Camonica) in 52"82; 2) Christian Monti (Cadore); 3) Dario Rasom (Trento); 4) Mauro Cemin (Trento); seguono 26 concorrenti.

MASTER A2 - 1) Fabrizio Rota (Verona) in 52"59; 2) a pari merito Filippo Barbera (Biella) e Roberto Siorpaes (Cadore); seguono 36 concorrenti.

MASTER A3 - 1) Alfredo Gualla (V. Aosta) in 59"25; 2) Danilo Sbardellotto (Sondrio); 3) Andrea Rossi (Bergamo); 4) Bruno Zanet (Trento); seguono 19 concorrenti.

MASTER A4 - 1) Luigi Gandini (Trento) in 58"90; 2) Massimo Baio (Lecco); 3) Gianni Sonetti (Verona); seguono 26 concorrenti tra i quali (7) Antonio Trentini (Trento).

MASTER B1 - 1) Martino Belingheri (Bergamo) in 1'02"04; 2) Sergio Depaoli (Trento); 3) Fulvio De Bortoli; seguono 25 concorrenti tra i quali il trentino Franco

Marchi (6).

MASTER B2 - 1) Giorgio Marchi (Trento) in 1'04"20; 2) Nadir De Rocco (Belluno); 3) Giovanni Piller (Cadore); seguono 30 concorrenti.

MASTER B3 - 1) Giordano Sorarù (Belluno) in 1'05"80; 2) Antonio Giacomelli (Cadore); 3) Oreste Peccedi (Sondrio); seguono 19 concorrenti.

MASTER B4 - 1) Silvio Valt (Belluno) in 1'06"17; 2) Celestino Pallaoro (Trento); 3) Gianfranco Rigotti (Trento); seguono 26 concorrenti.

MASTER B5 - 1) Raffaele Solero (Cadore) in 1'30"18; 2) Silvano Marchi (Bergamo); 3) Luciano Gasparini (Pordenone); seguono 5 concorrenti.

CLASSIFICA PER SEZIONI - 1) ANA Trento punti 1.378; 2) ANA Bergamo 1.343; 3) ANA Belluno p. 1.314; seguono 33 sezioni.



Ai campionati nazionali di staffetta in montagna

Pordenone: alpini a passo di... corsa

Hanno abbandonato per un giorno il loro consueto passo cadenzato, lento sì ma costante, per affrontare le salite di... corsa. E si sono fatti onore (c'era da dubitarlo?), ancora una volta, gli Alpini trentini che hanno partecipato al 32.mo campionato nazionale ANA di staffetta in montagna, svoltosi domenica 22 giugno a Fanna (Pordenone).

Non sono più i tempi del mitico Demadonna. Nel mondo in cui viviamo, oggi, c'è sempre una grande fretta, ormai corrono tutti, per qualsiasi motivo. Insomma, c'è grande concorrenza, ma la rappresentativa messa in campo dal responsabile dello sport ANA, Marino Sandri, si è dimostrata competitiva.

La miglior prestazione tecnica in assoluto è stata quella del trio valsuganotto formato da Carlo Chincari, Marco Rosso e Luca Sandri che sui ventun chilometri complessivi del percorso ha fatto segnare il settimo tempo di categoria, ma anche tra tutte le 125 staffette partecipanti.

Una grande soddisfazione per i colori trentini è venuta però anche dalla categoria dei veterani, con il primo posto di Tarcisio Cappelletti, Maurizio Tita e Claudio Gadler, mentre tra gli ultrasessantenni Aldo Brugnara e Giuseppe Signorelli si sono piazzati sesti su venti formazioni.

Altra nota positiva dell'edizione 2008 viene dal numero delle staffette trentine, sei, cioè il doppio dell'anno precedente. E' un dato importante, questo, se si pensa che le sezioni ANA che ci hanno preceduto nella classifica finale, schieravano tutte un



numero di squadre doppio, se non triplo, ottenendo così un punteggio superiore più per quantità che qualità di risultati.

Ed ecco le classifiche:

Categoria A (1959 e sgg.) - 1) BERGAMO (Isidoro Cavagna, Danilo e Luciano Bosio) in 1h40'27"; 2) CARNICA (Marco Primus, Marco Nardini, Ivan Romanin); 7) TRENTO 1 (Carlo Chincari, Marco Rosso, Luca Sandri); seguono altre 84 staffette, tra le quali: 24) TRENTO 2 (Marco Zanol, Gianluca Benini, Enrico Adami); 40) TRENTO 4 (Lorenzo Tommasi, Simone

Gottardi, Matteo Sandri); 47) TRENTO 3 (Vincenzo Coslop, Ivano Fontana, Maurizio Fachinelli);

Categoria B (1949-1958) - 1) TRENTO (Tarcisio Cappelletti, Maurizio Tita, Claudio Gadler) in 1h55'36"; 2) BELLUNO (Dino Tadello, Elso Viel, Ivo Andrich); 3) CADORE; seguono altre 11 squadre.

Categoria C (1948 e preced.) - 1) BERGAMO (Alfredo Pasini, Enrico Bigoni); 2) PORDENONE (Oddo Salvadego, Ezio Rovere); 6) TRENTO (Aldo Brugnara, Giuseppe Signorelli); seguono altre 14 squadre.

45° Pellegrinaggio in Adamello

Nei giorni 25, 26, 27 luglio il 45° Pellegrinaggio in Adamello con il 90° Anniversario della fine della Grande Guerra.

È dedicato agli operatori dei servizi ausiliari, quali medici, cappellani militari e infermieri, che operarono durante il conflitto e in particolare al cappellano alpino don Primo Discacciati e agli operatori degli ospedali da campo n. 25.

Programma

Giovedì 24: partenza colonna per il Tornale, ore 16.00; serata con il CAI-SAT Sezione di Storo e Coro Val Chiese, ore 21.00.

Venerdì 25: partenza colonne per i vari rifugi, ore 06.00; concerto Banda Sociale a Storo, ore 20.30.

Sabato 26: partenza dai rifugi e dal parcheggio Bissina per raggiungere la località Casera delle Levade; Messa, ore 11.15; ritorno a Storo, ore 13.00; cerimonie di al-zabandiera e deposizione corona al Monumento dei Caduti, in piazza Municipio, ore 18.30; ristoro, ore 20.00; concertini, ore 21.00.

Domenica 27 a Storo: ammassamento, ore 09.30; sfilata ore 10.00; intervento delle autorità, ore 10.30; Messa nella chiesetta di S. Maurizio, ore 11.15; rancio alpino, ore 12.30; concerti con le Fanfare alpine e bande, ore 15.00; ammainabandiera, ore 19.00

Due artiglieri del Gruppo Asiago (il famoso "Tasi e Tira") si sono riabbracciati in occasione dell'Adunata a Bassano. Sono Franco Gottardi di madonna di Campiglio e Livio Rudari di Avio.

